



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

BILANCIO AL 31/12/2002

Relazione sulla gestione

| | |
|--|----------------|
| 1. Attività all'estero | pag. 2 |
| 2. Modifica dello Statuto | pag. 8 |
| 3. Sede centrale di Milano in via Orefici | pag. 10 |
| 4. I Volontari e i Gruppi | pag. 12 |
| 5. Il movimento per la pace e i rapporti con «la politica» | pag. 16 |
| 6. Comunicazione - Ufficio stampa | pag. 19 |
| 7. Il periodico «EMERGENCY» | pag. 22 |
| 8. Entrate 2002 | pag. 24 |
| 9. Costi della struttura | pag. 27 |
| 10. Accantonamenti previsti nel Bilancio 2001 | pag. 28 |
| 11. Accantonamenti per attuazione o avvio di nuovi progetti | pag. 29 |
| 12. Accantonamenti per garanzia | pag. 30 |
| 13. Previsioni 2003 | pag. 32 |
| 14. Risultato d'esercizio e approvazione del bilancio | pag. 34 |



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

1. Attività all'estero

Le informazioni che qui si forniscono riguardano in primo luogo le **novità** che nel corso dell'anno 2002 sono intervenute in ciascun progetto. Si tratta di elementi fra loro molto diversi: da nuove costruzioni e nuovi settori di intervento all'ampliamento di criteri di ammissione, alla formazione di personale locale, all'affidamento a O.n.g. o ad autorità locali di attività consolidate.

Si forniscono cenni al carattere, alla configurazione e alle potenzialità delle diverse **strutture**.

Si presentano, infine, **dati quantitativi e cenni qualitativi** relativi agli interventi svolti.

Di qualche contenuto informativo è il numero risultante di **oltre 250.000 persone assistite nell'anno**.

Si tratta, ovviamente, di una quantificazione generica, che non distingue, ad esempio, le cure ambulatoriali per casi di malaria da degenze di mesi per interventi chirurgici o da lunghi trattamenti riabilitativi.

Se qualche significato riveste il numero complessivo di persone curate, per le ragioni citate sarebbe piuttosto distorto che illuminante un calcolo della spesa media per paziente.

PROGRAMMA NORD IRAQ

In seguito alla constatazione della necessità di offrire una risposta sanitaria adeguata alle vittime di ustioni, a giugno 2002 è stata avviata la costruzione di due Unità adulti ustionati a Sulaymania e a Erbil (inaugurata quest'ultima il primo giugno 2003). Nello stesso periodo è stata intrapresa anche la costruzione del Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Dohuk, che dovrebbe essere terminato negli ultimi mesi del 2003.

Nell'agosto 2002, il Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Diana è stato consegnato in gestione a una O.n.g. locale, secondo gli accordi precedentemente presi.

Due nuovi Posti di primo soccorso sono stati aperti nel corso dell'anno nella zona di Kirkuk.

Centro chirurgico SULAYMANIA

Struttura: Pronto soccorso, ambulatorio, laboratorio analisi, banca del sangue, radiologia, tre sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva, due reparti di degenza, unità ustionati pediatrici, unità spinale, fisioterapia, farmacia. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, officina manutenzione, uffici amministrativi, sala riunioni, biblioteca, sala giochi

Posti letto: 100

Personale impiegato (in media): internazionale: 1; locale: 225 (122 staff medico e 103 addetti ai servizi)



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Dati e statistiche 2002

Chirurgia: pazienti chirurgici: 1.024 (390 per cause di guerra – 634 altre cause); riammissioni: 147; interventi chirurgici effettuati: 868

Pazienti ambulatoriali: 8.639 (2.509 per cause di guerra – 6.130 altre cause)

Ustionati pediatrici: 594 (89,4% età 0-6 anni – 10.6% età 7-14 anni); riammissioni: 30

Unità spinale: 33 (11 paraplegici; 1 tetraplegici; 21 altro); riammissioni: 52

Centro chirurgico ERBIL

Struttura: Pronto soccorso, ambulatorio, laboratorio analisi, banca del sangue, radiologia, tre sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva, quattro reparti di degenza, unità ustionati pediatrici, unità spinale, fisioterapia, farmacia. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, officina manutenzione, uffici amministrativi, sala riunioni, biblioteca, sala giochi

Posti letto: 100

Personale impiegato (in media): internazionale: 1; locale: 222 (115 medici e 107 addetti ai servizi)

Dati 2002

Chirurgia: pazienti chirurgici: 960 (333 per cause di guerra – 627 altre cause); riammissioni: 100; interventi chirurgici effettuati: 605

Pazienti ambulatoriali: 10.394 (2.061 per cause di guerra – 8.333 altre cause)

Ustionati pediatrici: 608 (89% età 0-6 anni – 11% età 7-14 anni); riammissioni: 14

Centri di riabilitazione e reintegrazione sociale SULAYMANIA

Struttura: Officine ortopediche, fisioterapia, quattro dormitori, sei laboratori di avviamento professionale, officina per la produzione di componenti protesici, aula di didattica, piscina coperta. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, officina manutenzione, uffici amministrativi.

Posti letto: 41

Personale impiegato (in media): internazionale: 1; locale: 77

Dati 2002

Protesi applicate: 512 (77 arti superiori – 435 arti inferiori)

Beneficiari formazione professionale: 58



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

DIANA

Struttura: Fisioterapia, tre dormitori, quattro laboratori di avviamento professionale, aula didattica. Cucine, mensa, lavanderia, stireria, manutenzione, uffici

Posti letto effettivi: 25

Personale impiegato (in media): locale 52

Dati 2002

Addestramento professionale: 53

Posti di pronto soccorso

Distretto di Sulaimaniya (13): Koya, Ranya, Qaladizah, Chamchamal, Penjween, Kifry, Derbandikhan, Kalar, Halabja, Qallachwan, Khormal, Dukan, Mawat

Distretto di Erbil (7): Akkra, Soran, Choman, Margasur, Ble, Khabat, Sidakan

Personale impiegato (in media): locale: 197 (127 medici e 70 addetti ai servizi)

Dati 2002

Pazienti trattati: 19.073 (2.883 per cause di guerra – 16.190 altre cause); pazienti trasferiti ai centri chirurgici: **1.223** (628 per cause di guerra – 595 altre cause)

PROGRAMMA CAMBOGIA

A partire dall'estate del 2002 le attività mediche e di pronto soccorso dei Posti di Primo soccorso temporanei sono state trasferite all'interno di strutture sanitarie permanenti costruite e gestite dalle autorità sanitarie del distretto di Samlot.

Emergency ha continuato a fornire personale sanitario e medicinali ad integrazione del personale e materiale fornito dalle autorità locali. Si prevede un graduale passaggio di tutte le attività alle autorità, mantenendo la fornitura di alcuni farmaci e il servizio di ambulanza.

Nel distretto di Samlot le autorità sanitarie stanno progressivamente raggiungendo un livello minimo accettabile di assistenza medica di base, mentre Emergency sposterà la sua attenzione verso distretti vicini, dove non esiste ancora alcuna struttura di base.

A partire dall'autunno del 2002 sono stati ampliati i criteri di ammissione al centro chirurgico Ilaria Alpi, che includono ora anche emergenze chirurgiche generali e traumatologia. L'ampliamento dei criteri, concordato con il dipartimento sanitario provinciale, ha portato all'incremento dei casi di pazienti chirurgici e ad un uso ottimale delle risorse del centro chirurgico, ma anche alla necessità di una continua formazione del personale chirurgico locale che si trova ora ad affrontare casi non trattati in precedenza.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Il centro chirurgico continua ad essere sede di formazione professionale e tirocinio per la scuola infermieri e per gruppi di fisioterapisti locali.

Presso il centro sono stati realizzati durante il corso dell'anno dei progetti specifici mirati al trattamento in elezione di pazienti che necessitavano chirurgia plastica ricostruttiva.

Centri sanitari di primo soccorso (5): O'Tateak, O'Rotkroh, Chamlong Kouy, O'Chom, Tasanh

Personale impiegato: internazionale e locale temporaneamente distaccato dal centro chirurgico

Pazienti curati: 28.285 (5.301 per malaria)

Centro chirurgico «Ilaria Alpi» – BATTAMBANG

Struttura: Pronto soccorso, ambulatorio, laboratorio analisi, banca del sangue, radiologia, tre sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva, tre reparti di degenza, fisioterapia, farmacia. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, officina manutenzione, uffici amministrativi, sala riunioni, biblioteca, sala giochi

Posti letto: 80

Personale impiegato (in media): internazionale: 2; locale: 151 (66 medici e 85 addetti ai servizi)

Dati 2002

Chirurgia: pazienti chirurgici: 1.229 (353 per cause di guerra – 876 altre cause); interventi chirurgici effettuati: 1.480

Pazienti ambulatoriali: 4.428 (581 per cause di guerra – 3.647 altre cause)

PROGRAMMA AFGHANISTAN

Nel 2002, il programma Afghanistan è stato notevolmente ampliato.

Nel corso del 2003 sono stati aperti 15 Posti di primo soccorso secondo le necessità segnalate dalle comunità locali nell'area di Kabul, nella valle del Panshir e nell'area di Sheberghan.

Nel centro chirurgico di Kabul è stata aperta la terza sala operatoria.

Nel corso del 2003 sono continuati i lavori al Centro di maternità di Anabah, inaugurata ufficialmente il 3 maggio.

Nello stesso periodo, il programma di assistenza sanitaria nelle carceri si è allargato anche alla prigione di Sheberghan dove, al momento dell'apertura (maggio 2002) erano detenute circa 3.000 persone.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Centro chirurgico ANABAH

Struttura: Pronto soccorso, ambulatorio, laboratorio analisi, banca del sangue, radiologia, due sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva, quattro reparti di degenza, fisioterapia, farmacia. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, sartoria, aula, stanza giochi, officina manutenzione, uffici amministrativi.

Posti letto: 70

Personale impiegato (in media): internazionale: 5; locale: 219 (98 medici e 121 addetti ai servizi)

Dati 2002

Chirurgia: pazienti chirurgici: 1.094; riammissioni: 86; interventi chirurgici effettuati: 1.092 (158 per cause di guerra – 936 altre cause)

Pazienti ambulatoriali: 2.833 (127 per cause di guerra – 2.706 altre cause)

Centro chirurgico KABUL

Struttura: Pronto soccorso, ambulatorio, laboratorio analisi, banca del sangue, radiologia, due sale operatorie, sterilizzazione, due corsie di terapia intensiva, sei reparti di degenza, fisioterapia, farmacia. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, sartoria, aula, moschea, stanza giochi, officina manutenzione, uffici amministrativi, sala riunioni, parco giochi.

Posti letto: 100

Personale impiegato (in media): internazionale: 9; locale: 246 (96 medici e 150 addetti ai servizi)

Dati 2002

Chirurgia: pazienti chirurgici: 2.152 (853 per cause di guerra – 1.299 altre cause); riammissioni: 80; interventi chirurgici effettuati: 2769

Pazienti ambulatoriali: 5.652 (1.615 per cause di guerra – 4.037 altre cause)

Postazione di primo soccorso/Centri Sanitari

Localizzazione: Kabul: Bagram, Charikar, Istalef, Mirbachakot, Sayad, Soribi – Anabah: Ahangaran, Anabah, Changaram, Dara, Dashty Rewat, Gulbahar, Kapisa, Khinch, Koklamy, Horaty, Paryan, – Shebergan: Quezelayaq

Personale impiegato: nazionale: 36

Dati 2002

Pazienti trattati: 147.432 (3.071 avviati ai centri chirurgici; 31.644 ambulatoriali nei Posti di primo soccorso; 112.717 ambulatoriali nei Centri sanitari)



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Programma prigionieri

Totale detenuti trattati: 10.392

Prigione di Duab (Panshir): 173

Prigioni di Kabul: 6.621

Prigione di Shebergan: 3.598

PROGRAMMA SIERRA LEONE

A febbraio del 2002 è stato completato ed avviato il centro sanitario pediatrico adiacente al centro chirurgico.

Il centro accoglie tutte le emergenze chirurgiche di qualsiasi origine, anche traumatologia.

L'elevato numero di emergenze anche mediche hanno reso evidente la necessità dell'ampliamento della struttura ospedaliera (i lavori sono ora in corso). Sono in costruzione due nuove corsie.

Nel corso del 2002 sono stati organizzati dei nuovi locali per lo stoccaggio dei materiali e per le attività ricreative dei bambini.

Centro chirurgico GODERICH

Struttura: Pronto soccorso, ambulatorio, laboratorio analisi, banca del sangue, radiologia, due sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva, quattro reparti di degenza, fisioterapia, farmacia. Magazzini, cucine, mensa, lavanderia, stireria, officina manutenzione, uffici amministrativi, sala riunioni, parco giochi.

Posti letto: 64

Personale impiegato (in media): internazionale: 7; locale: 143 (67 medici e 76 addetti ai servizi)

Dati 2002

Pazienti ricoverati: 1.225

Interventi chirurgici: 1.196

Pazienti ambulatoriali: 12.845

Centro sanitario pediatrico GODERICH

Struttura: sala visite; infermeria

Personale impiegato: locale: 3 (2 medici e 1 addetta ai servizi)

Pazienti ambulatoriali: 10.230 (Malaria 27%; Anemia 6%; Infezioni 35%; Gastroenteriti 9%; Altro 23%).



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

2. Modifica dello Statuto

Nel corso dell'anno 2002 si è provveduto a una revisione-integrazione dello Statuto dell'associazione, alla necessità della quale si era fatto riferimento nella «Relazione sulla gestione» presentata con il BILANCIO 2001 approvato dall'assemblea nello scorso aprile 2002.

Le modifiche sono state deliberate dal Consiglio direttivo l'11 settembre 2002, tempestivamente portate a conoscenza dei soci per una loro "messa a punto", approvate nell'Assemblea straordinaria svoltasi presso lo STUDIO NOTARILE ASSOCIATO CRESTETTO & MATARRESE il 18 dicembre 2002.

Alcune modifiche riguardano aspetti di funzionalità significativi nel loro ambito ma di moderato interesse generale, come la possibilità di designare più brevemente l'Associazione con «EMERGENCY ONG/ONLUS» (omettendo «Life Support for Civilian War Victims») anche in documenti ufficiali o contabili.

Altre hanno carattere meramente formale, come la rinumerazione degli articoli, inesatta nella stesura precedente.

Altre ancora – è il caso della variazione dell'indirizzo della Sede Legale da «via Bagutta, 12» a «via Orefici, 2» – costituiscono un atto dovuto.

Alcune modifiche rivestono invece aspetti di qualche rilievo anche in questa sede.

È il caso dell'esplicita inclusione tra gli scopi di Emergency, negli articoli 5 e 6, di attività di cura diverse dalla mera «chirurgia di guerra», estese anche all'**assistenza medica**, anche a situazioni nelle quali carenze, urgenze e bisogni attinenti alla salute hanno come **origine immediata** ed evidente **la povertà e la miseria**, non solo la guerra.

Vengono inoltre più esplicitamente previsti **interventi di carattere sociale** nei contesti nei quali Emergency è presente per operare a scopi sanitari.

Si rende evidente come la destinazione delle attività medico-chirurgiche alle vittime civili non abbia carattere esclusivo o escludente: non appartiene solo alla deontologia degli operatori sanitari, ma rientra fra gli scopi di Emergency la cura dei feriti anche militari quando le strutture degli eserciti non provvedano – o non possano provvedere tempestivamente – da sé.

Riferimenti espliciti al *promuovere l'affermazione dei **diritti umani** anche attraverso iniziative tese alla loro effettiva attuazione* e alle carenze nell'**istruzione** si configurano come esplicitazioni di pratiche che si sono imposte da sé, risultando ineludibili nel contatto diretto con i contesti nei quali operiamo.

Una più analitica esplicitazione di questi scopi è parsa doverosa agli effetti di rendere più incontrovertibilmente legittimo l'impiego delle risorse e più trasparente il rapporto con i sostenitori/donatori che le forniscono.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

Altra modifica, ovviamente d'altro significato, pertinente tuttavia nel contesto di presentazione del Bilancio, è stata quella apportata all'articolo 9 con l'introduzione del termine ordinario di approvazione del bilancio **entro il 30 giugno** successivo alla chiusura dell'esercizio (31/12/2002). Intuibili circostanze di fatto, con l'estendersi e l'intensificarsi delle attività all'estero, rendevano pressoché impossibile attenersi alle date previste in precedenza.

Nell'articolo 19, concernente la formazione del Consiglio direttivo, si è introdotta la proposizione «Condizione necessaria della **eleggibilità nel Consiglio Direttivo** è l'appartenenza all'Associazione in qualità di Socio»: una situazione che sin qui si è sempre di fatto data, ma che fin qui non risultava tassativa.

Non si tratta di una restrizione, già che condizioni per accettare la domanda di associazione sono la condivisione degli scopi di Emergency e una constatata attività in sostegno di essa: caratteristiche delle quali è impensabile sia privo un componente del Consiglio Direttivo.

Con le modifiche, infine, apportate all'articolo 24, riguardante il «Collegio dei **Revisori dei Conti**», è stata eliminata la necessità di eleggere tre «Revisori supplenti» ed è stata introdotta la designazione da parte dell'Assemblea, all'atto della elezione dei tre Revisori effettivi, di un «Presidente del Collegio dei Revisori».

Come accade per tutto ciò che riguarda l'esistenza e l'attività di questa Assemblea, il **costo complessivo** dell'atto notarile è stato interamente coperto dalle «quote associative» versate dai suoi componenti, evitando il benché minimo impiego di risorse provenienti da donazioni destinate alle attività sostanziali ed essenziali dell'Associazione.

Tale costo è in realtà risultato esiguo (€ 264,19, corrispondenti a «imposte di registro», «tasse archivio» e «copie atto in bollo»), avendo il notaio convertito il proprio onorario in donazione ad Emergency.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

3. Sede centrale di Milano in via Orefici

Da settembre 2002 la Sede principale di Emergency è stata trasferita nei locali che occupano l'intero **quarto piano di via Orefici 2**.

Il **contratto di locazione**, della durata di sei anni, rinnovabile per un uguale periodo, è stato stipulato fra «Telecom Italia S.p.A.» e la «Cooperativa Farmaceutica», proprietaria dell'immobile. Tale contratto prevede la destinazione dell'unità locata alle attività dell'Associazione Emergency. Prevede inoltre che «Telecom Italia Spa» si accoli anche le spese.

La disponibilità, al **quinto piano** del medesimo edificio, di due unità immobiliari, di minori dimensioni, e la constatazione delle necessità dell'Associazione hanno indotto il Consiglio Direttivo a proporre alla Fondazione Emergency – che ha accettato – di accollarsi l'affitto di questi appartamenti, con un contratto che esplicitamente prevede il subentro, a immutate condizioni, di uno "sponsor", in forma analoga a quella che per «Telecom Italia S.p.A.» si dà per il quarto piano.

Sono alloggiati al quarto piano di via Orefici: Reception, Centralino, Centro informazioni, Segreteria, Presidenza, Personale, Comunicazione, Periodico, Iniziative sul territorio, Coordinamento volontari, Contabilità gruppi territoriali, Settore formazione, Scuole, Campagne, Iniziative ed eventi. In ciascuno dei due ambienti al quinto piano di via Orefici sono alloggiati, rispettivamente, l'Amministrazione e l'Ufficio di assistenza delle attività all'estero F.O.S.U. (Field Operations Support Unit).

I locali di **via Bagutta** ospiteranno prevalentemente e stabilmente attività di carattere culturale e di formazione dei volontari. Costituiranno inoltre la sede dei volontari del gruppo di Milano.

L'allestimento della sede di via Orefici ha costituito anche l'occasione per spese comunque necessarie. La rilevante cifra di complessivi **250.137 EUR** non è pertanto interamente ed esclusivamente ascrivibile al cambiamento di sede.

Erano comunque necessari gli acquisti di computer (44 fissi e 2 portatili e relativi accessori per una spesa di **67.125 EUR**, di 2 fotocopiatrici e 9 stampanti per **35.002 EUR**). L'acquisto di programmi e licenze ha comportato una spesa di **33.901 EUR**. Complessivamente **136.028 EUR**.

Direttamente connessi all'allestimento della nuova sede i costi (**72.377 EUR**) per l'arredamento (tavoli, sedie, armadi...), rilevato in parte cospicua dai precedenti «conduttori» dei locali (per 68.172 EUR), in parte acquistato ex novo (per 4.204 EUR).

Ovviamente connesse alla nuova sede le spese riguardanti spostamenti, trasloco, imbiancatura e l'impiantistica telefonica ed elettrica ecc.

Buona parte degli investimenti ha generato ammortamenti assorbiti dagli accantonamenti effettuati nello scorso esercizio, così come indicato nella nota integrativa.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

La disponibilità di ambienti ha inoltre consentito di intraprendere con efficacia una più razionale **ristrutturazione organizzativa** delle attività, una più univoca determinazione di competenze e di compiti alle diverse sezioni di lavoro.

È risultato necessario, nell'ambito di questa riorganizzazione, l'impiego di **nuovo personale** con l'attivazione di nuovi contratti.

È stato altresì possibile avvalersi in forma più stabile ed organica dell'**attività volontaria**, che conosce da sempre disponibilità superiori all'impiego, pur in presenza di notevoli esigenze.

Questo processo, ben più che semplicemente impostato, sta fornendo risultati percepibilmente positivi. È tuttavia ancora in una fase evolutiva.

La creazione di un «Comitato di coordinamento», che si riunisce con relativa frequenza, da un lato favorisce un'appropriata assegnazione dei compiti e una risoluzione condivisa dei problemi, dall'altro consente una diffusa informazione sull'insieme delle attività.

L'applicazione di paradigmi di procedure operative e il ricorso a forme organizzative standardizzate debbono restare rigorosamente subordinati alla specificità della natura e degli scopi dell'associazione.

Se un'astratta, autonoma **funzionalità** si ergesse a principio che si giustifica da sé e si fonda in sé stesso, potrebbe determinarsi una perdita o un occultamento dei **significati**.

Il formarsi di apparati sostanzialmente estranei o indifferenti al loro scopo è un pericolo reale quando – come è il caso – si interpone una notevole distanza fisica tra un agire sia pur efficace e i suoi risultati.

Deve inoltre evitarsi la divaricazione tra un'operatività intensa scarsamente motivata di chi intrattiene con l'associazione un rapporto contrattualmente regolato e un'intensa motivazione di volontari la cui attività risulti secondaria, accessoria, casuale.

Al di là di fattori soggettivi, l'organica compresenza in diversi uffici di volontari e di persone che percepiscono compensi contribuisce ad evitare questa divaricazione.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

4. I Volontari e i Gruppi

Una puntualizzazione d'ordine lessicale, anzitutto, e una connessa precisazione di carattere più sostanziale.

Volontario è quell'impiego di sé, di proprie capacità o risorse e di tempo proprio, che non è coinvolto in uno scambio (di beni, prestazioni o denaro), che avviene cioè nella forma di una gratuita donazione determinata esclusivamente da **motivazioni** e libere scelte.

La qualifica di «volontariato» nulla dice né della qualità né della quantità di questo impiego di sé.

Le attività di Emergency **all'estero** si avvalgono necessariamente dell'apporto di **professionisti** di maturata esperienza, che per partecipare a queste attività abbandonano temporaneamente o definitivamente le loro attività professionali. Lo svolgimento di queste attività non è normalmente pensabile in forme gratuite (le eccezioni sono rarissime né sono tutte – quantunque poche – risultate soddisfacenti).

Le **attività in sede** richiedono, per larga parte, una garanzia di **presenza continuativa** che solo in rari casi (limitati sostanzialmente a pensionati) può essere fornita in forma di volontariato.

Le attività in sede che non richiedano presenza continuativa, assidua e garantita possono venire affidate a volontari: ciò che accade con efficacia, anche per le condizioni materiali determinatesi nella nuova sede e in relazione a interventi sull'organizzazione.

La quasi totalità dell'attività di volontariato è concentrata e praticata nei «**Gruppi Emergency**» insediati in diverse località italiane.

Questi «Gruppi» si sono formati e si formano dalla spontanea e casuale convergenza di alcuni simpatizzanti o sostenitori di Emergency che s'incontrano e danno notizie di sé alla sede di Milano o a gruppi preesistenti geograficamente vicini per chiedere notizie, materiale informativo, interventi...

Quando queste aggregazioni assumono qualche consistenza numerica e questi contatti assumono il carattere di qualche continuità, si crea un'essenziale **struttura organizzativa**, e si istaurano legami regolari con gli uffici e le sezioni di attività destinate a questo settore specifico (Iniziative sul territorio, Coordinamento volontari...) o con altre sezioni di lavoro più generali o "trasversali" (Settore formazione, Scuole, Campagne, Iniziative ed eventi Comunicazione...).

A fine **maggio 2003** questi «Gruppi» sono **165**, 150 dei quali stabilizzati e attivi e 15 in formazione. La maggiore concentrazione è nel **Nord (83)**; notevole la presenza anche nel **Centro (47)**. Nel **Sud (22)** la presenza risulta relativamente anche più scarsa che nelle **Isole (13)**. La circostanza che i ricordati 15 «Gruppi» in formazione siano concentrati nel Meridione è per un verso indice della scarsa presenza, ma per un altro è sintomo di uno sviluppo in corso.

I **volontari** per dir così "accertati", sono complessivamente **2.650**. Di loro: 1.500 al Nord (300 in Milano città), 800 nel Centro (250 a Roma), 200 al Sud e 150 nelle Isole.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

Il numero dei componenti di ciascun gruppo è decisamente variabile: in alcuni casi è inferiore alle 10 unità, in altri supera le 50.

A un «nucleo stabile» si affiancano altri volontari, con una discontinuità che dipende da circostanze e situazioni: una maggiore estensione e partecipazione si riscontra in occasione di iniziative o «campagne» di qualche risonanza; nei periodi di vacanze aumenta il coinvolgimento di studenti...

Più che in riferimento al numero dei componenti, l'individuazione di «gruppo» è relativa allo svolgimento di attività significative e non casuali.

L'attività dei gruppi di volontari, estremamente varia, è determinata sia dalla realizzazione di interventi «standard», sia da situazioni e occasioni che si presentano localmente, sia da iniziative che vengono promosse e proposte dalla sede di Milano.

Attraverso incontri, conferenze e dibattiti che i gruppi stessi promuovono o ai quali partecipano, attraverso manifestazioni, mostre, proiezioni di audiovisivi, produzioni teatrali si fanno conoscere l'esistenza di **Emergency** e il contenuto dei suoi interventi e si contribuisce alla diffusione una **cultura della pace e della solidarietà** e si dà evidenza alla continuità fra Emergency e questa cultura.

Particolarmente frequenti sono risultate le aspettative rivolte ad Emergency, e dunque ai suoi gruppi, di informazioni sui temi dei quali Emergency si occupa e ai quali il nome dell'associazione è spontaneamente collegato.

Un caso particolare di questa attività culturale è costituito dall'intervento nelle **scuole** di diverso grado: un ambito di intervento che rientra in generale nelle attività dei gruppi – dei più maturi e organizzati, almeno – e costituisce una delle modalità «standard» d'azione.

Per dare contenuto e significato ai diversi interventi di carattere culturale, è risultato necessario occuparsi della «**formazione**»: un'attività che non può esaurirsi nel conferimento di informazioni ma che riveste necessariamente un carattere di continuità, alimentandosi di ripetuti scambi e contatti.

Sono stati creati o arricchiti gli strumenti a disposizione dei volontari anche attraverso il potenziamento dei supporti di comunicazione (attraverso il sito, contatti e-mail, pubblicazioni).

Rientra intuibilmente nell'ambito delle attività dei «gruppi» anche la **raccolta fondi**, che si attua, ad esempio, attraverso la partecipazione a fiere e feste pubbliche in cui vengono raccolte offerte libere e donazioni, effettuati tesseramenti e cessione di gadget. Spesso anche ricorrenze private d'ogni tipo, iniziative aziendali e sindacali, eventi sportivi, musicali, teatrali divengono per scelta degli interessati occasioni di raccolte fondi a sostegno dell'associazione.

Nel corso del 2002, sono pervenuti dai «Gruppi» **1.796.828 EUR**. Una parte cospicua di questi (1.112.002 EUR) è frutto di denaro ricevuto a fronte di donazioni di **gadget, libri...**; 33.326 EUR provengono invece dai **tesseramenti** di sostenitori compiuti in ambito territoriale (gran parte delle tessere viene rilasciata dalla sede, su richiesta compiuta in causale di versamenti); 376.875 EUR



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

da **offerte non nominative**; 176.830 EUR da **donazioni nominative**; 97.794 EUR da **iniziative particolari** (spettacoli, manifestazioni sportive...).

Per la **campagna «Fuori l'Italia dalla Guerra»**, sono stati distribuiti materiali e gadget specifici, per un importo complessivo di 97.572 euro. Si è inteso in questo modo tendere al massimo di «autofinanziamento» di questa iniziativa. Al 31 dicembre risultavano già stati versati alla sede di Milano 25.412 EUR: una quota significativa, se si considera che questa “campagna” ha raggiunto il suo momento di maggiore intensità e visibilità nel mese stesso di dicembre. Mentre non sono al momento (maggio 2003) disponibili dati esatti, l’indicazione orientativa è che gran parte del materiale in questione è stato dato in cambio di offerte.

Questi dati sono lontani dall’esprimere la rilevanza dei «gruppi» in relazione al finanziamento di Emergency.

È indubbio che una larga presenza sul territorio, contribuendo a una radicata e diffusa conoscenza dell’associazione e della sua attività, costituisca una premessa a sostegni e donazioni che si compiono poi attraverso differenti vie, ma che poggiano sulla credibilità e sulla controllabilità che un’informazione sistematica e una percepibilità prossima costruiscono e rendono possibili.

Dal semplice convergere nelle convinzioni e attorno ad alcune sporadiche iniziative, l’evoluzione di un gruppo approda a una strutturazione e a un’organizzazione dalle quali derivano irrinunciabili esigenze. Prima fra tutte la **necessità di una sede**, di un punto non soltanto di ritrovo o di deposito di materiali (pubblicazioni, *gadget*...), ma di riferimento per chi desidera e cerca contatti di qualsiasi genere con Emergency.

Una sede e il suo arredamento rappresentano costi ai quali i volontari tendono a provvedere in proprio, estendendo il volontariato anche a una forma di autofinanziamento. Si sono in tutti riscontrati questo orientamento e questa volontà. Si è tuttavia rilevato come la cosa a volte non risulti possibile.

Allo sviluppo e alla crescita corrisponde l’estendersi delle attività, che comportano la disponibilità di **mezzi e strumenti** (cancelleria, telefono, computer...), che comportano **viaggi e spostamenti** di persone e cose (iniziative e interventi in località relativamente vicine...).

Si pone a volte – non in forma sistematica, ma quando si configura l’impossibilità di far fronte a tutte le spese – la necessità di **coperture o rimborsi**.

La **prassi vincolante** è che sia il frutto di donazioni, sia il ricavato dei tesseramenti o di altre attività (vendita libri, offerte in cambio di *gadget*) siano **interamente** inoltrati **all’amministrazione** centrale. Il rimborso non avviene pertanto come operazione interna alla gestione del gruppo, ma in seguito a **documentata richiesta** rivolta all’amministrazione.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

Come è ovvio, il rapporto tra l'associazione e i «Gruppi» poggia su un **presupposto di fiducia**. Il Consiglio direttivo ritiene assolutamente fondata questa fiducia, ma ritiene doveroso poterla sostenere e motivare verso chiunque.

Questo obiettivo comporta una assidua informazione all'amministrazione della sede di Milano circa tutti gli aspetti di gestione finanziaria di ciascun gruppo. Sia per quanto riguarda la **totalità delle entrate**, ai diversi, specificati titoli, sia per quanto riguarda le spese di conduzione e svolgimento delle attività del gruppo. In questo secondo ambito, ovviamente – come già si è accennato –, la documentazione è indispensabile per la richiesta di rimborso spese.

La documentazione è tuttavia necessaria anche per quella copertura di **spese "locali"** cui un gruppo provvede attraverso l'autofinanziamento.

Solo attraverso questa complessiva informazione si rende possibile una forma autentica di **trasparenza**.

Ci si è posto l'obiettivo che nulla delle donazioni esplicitamente destinate alle attività di Emergency rientrasse in questa voce delle spese di organizzazione.

Considerate le situazioni di fatto, si è deciso che i rimborsi possano ammontare, per ciascun gruppo, a una cifra corrispondente, come massimo, al 3% del denaro proveniente dagli scambi di *gadget*.

Si sono così connesse le **spese d'organizzazione** e di gestione dei gruppi a una piccola parte delle entrate provenienti da un'attività definibile in qualche modo «di scambio», mantenendole **estranee alle donazioni** che hanno un fine specifico.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

5. Il movimento per la pace e i rapporti con «la politica»

Nel corso del 2002, in particolare nella seconda parte dell'anno, la prospettiva sempre più concreta e la «promozione mediatica» sempre più rumorosa della **guerra all'Iraq** hanno fatto ritenere doveroso per Emergency una sempre più intenso impegno per la «**diffusione di una cultura di pace**».

La più consistente iniziativa – la **campagna «Fuori l'Italia dalla guerra»** – ha impegnato in maniera massiccia l'associazione da settembre a dicembre.

Il breve **appello** che indicava il contenuto dell'iniziativa ha raccolto quasi mezzo milione di adesioni di privati cittadini. Testo e **firme** sono stati portati a conoscenza dei presidenti della Repubblica, di Camera e Senato, del Consiglio dei ministri e dei gruppi parlamentari il 19 febbraio 2003, di in occasione di una discussione parlamentare sul coinvolgimento dell'Italia nella guerra all'Iraq.

Numerosi **enti locali** – Consigli comunali, provinciali e regionali – hanno aderito, spesso indipendentemente dalla loro colorazione, all'appello con mozioni approvate nelle rispettive assemblee.

Una rete fittissima di **manifestazioni e incontri pubblici** ha contribuito a richiamare l'attenzione e a maturare la consapevolezza sul tema della pace.

Nel momento pubblico di maggiore evidenza, il **10 dicembre**, anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, si sono svolte, contemporaneamente, fiaccolate, manifestazioni, assemblee e altre iniziative in **250 località**.

L'iniziativa, nata da Emergency, ha coinvolto con ruolo di promotori, personalità e associazioni (Rete Lilliput, Libera, Tavolo della pace).

Il peso e l'impegno organizzativi hanno gravato quasi esclusivamente su Emergency.

In maniera molto meno vistosa e con coinvolgimento organizzativo molto meno esteso, è stata promossa da Emergency – da Emergency soltanto – una raccolta di firme per la presentazione di una **proposta di legge di iniziativa popolare** per il rispetto e l'attuazione dell'articolo 11 della Costituzione sul «ripudio della guerra».

Il testo della legge è stato preparato dai giuristi Luigi Ferrajoli, Domenico Gallo e Danilo Zolo.

Il lavoro di **raccolta firme**, particolarmente complesso per le modalità imposte dalla legge, ha avuto avvio a metà dicembre 2001, dopo che il testo della Proposta di legge era stato depositato in Cassazione il 26 novembre 2002. Nel giugno 2003, presso l'Ufficio Testi legislativi della Camera dei deputati, avverrà il deposito dei moduli recanti le firme raccolte (più di 130.000, rispetto alle 50.000 necessarie) corredate delle richieste vidimazioni, autenticazioni e certificazioni.

Perché il testo depositato abbia probabilità di essere posto in calendario e discusso, si sono contattati parlamentari di diversi schieramenti politici, invitandoli a depositare identiche o analoghe proposte di legge.

Seguire l'*iter* parlamentare di questo testo, coinvolgendo l'attenzione dell'opinione pubblica, è un compito cui si dovrà far fronte nel prossimo futuro.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

Lo svolgimento di queste attività – in qualche modo doverose, oltre che per motivi morali, di convinzione e di significato, anche per ragioni statutarie – è stato occasione al riproporsi di interrogativi e considerazioni circa il rapporto di Emergency con dinamiche, movimenti, associazioni, organizzazioni, formazioni e schieramenti di carattere culturale e politico presenti nella società italiana.

Si sono presentate – o ripresentate – nell'occasione anche espressioni polemiche e ostili, peraltro largamente scontate, previste e già sperimentate.

Tanto più violente si sono presentate queste ostilità quanto maggiori si facevano la volontà di guerra e la carenza di sue motivazioni non si dice valide, ma almeno esprimibili.

Tanto più violente quanto più esteso si rivelava il movimento per la pace, italiano e internazionale, e quanto più persuasivi si rivelavano i suoi argomenti.

Si è scelto di mantenere la **massima disponibilità al dialogo** anche con chi rappresentasse ed esprimesse opinioni lontanissime, evitando tuttavia stucchevoli, interminabili sequenze e scontando l'inconveniente di una personalizzazione imposta dai vezzi dei media. Si è peraltro deciso di evitare ogni contatto o confronto con chi non introducesse argomenti, ma esaurisse i rapporti con Emergency nella calunnia e nell'insulto.

Al di là di aspetti più o meno polemici, più o meno pretestuosi o strumentali, la ricorrente domanda sui **rapporti di Emergency con «la politica»** non ha origine casuale o arbitraria, ma si radica, per dir così, «nelle cose».

In un periodo nel quale la guerra è riproposta come strumento quasi ordinario nei rapporti internazionali, **il tema della pace e l'opposizione alla guerra** si traducono inevitabilmente in giudizi sulla **politica internazionale**.

I conflitti e le ingiustizie delineano il contesto del nostro agire, il che pone il nostro agire in contatto e in confronto con le cause e le responsabilità delle ingiustizie e dei conflitti.

L'affermarsi di un **modello economico unico** e l'esistenza di **una sola superpotenza militare** conferiscono, non per scelta ma per pure condizioni di fatto, una **destinazione costante** alla disapprovazione e al rifiuto espressi da Emergency.

Far coincidere l'opposizione alla guerra contro l'Afghanistan con un apprezzamento per il regime dei taliban o l'opposizione alla guerra contro l'Iraq con un apprezzamento per il regime di Saddam Hussein è una mediocre sciocchezza, un espediente volgare per accendere polemiche insulse.

Il contrasto con i regimi afgano e iracheno si è collocato **dentro il nostro agire**, che ha costituito in se stesso, per anni, l'affermazione di diritti negati da quei regimi, in quei paesi.

L'opposizione al progetto di scatenare una guerra si è esercitata e manifestata nella negazione, nel **contrasto** ad argomenti e disegni.

Il rapporto di Emergency con ingiustizie in atto si concreta in un'azione – sostanzialmente di contrasto – per impedirne o limitarne gli effetti. Il che non ha risonanza e non incontra l'attenzione di mezzi d'informazione profondamente e superficialmente indifferenti a questi temi e situazioni.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

L'opposizione a una guerra preannunciata e intensamente "promossa" dai media si manifesta in discussioni su scelte al centro di un dibattito coinvolgente e in primo piano.

Quando si è considerati e definiti esclusivamente per questo aspetto della propria identità, il fraintendimento è agevolato: l'identità viene ridotta ad appartenenza aprioristica e pregiudiziale a uno schieramento, a un campo d'interessi, a un'ideologia.

Si tratta di una definizione non solo parziale ma impropria, di un equivoco comunque difficile da dissipare. Se questo equivoco viene introdotto non per semplice **fraintendimento** ma con **intenzione**, dissiparlo diventa davvero arduo.

La via disponibile, la più diretta, per chiarire e difendere l'identità di Emergency, è di ribadirla attraverso il proseguimento delle sue attività, molto più che subendo uno sterile coinvolgimento in interminabili *querelles*.

Un altro parametro attraverso il quale accade di ricevere e subire definizioni improprie è quello delle «**contiguità**».

Non è mai stato un criterio di qualche significato o interesse rilevare l'appartenenza dei soggetti, individuali o collettivi, che si associano alle iniziative che Emergency promuove o condivide.

Esistono esempi e prove della nostra indifferenza a queste appartenenze, sia nell'assoluta apertura verso chiunque sostenga opinioni simili alle nostre, sia nella contrapposizione a chiunque, nel caso al quale ci riferiamo, abbia sostenuto la partecipazione alla guerra, non soltanto nella fase momento di preparazione e avvio, ma anche nella "seconda fase", quando i sostenitori si sono fatti più numerosi e "trasversali".

È innegabile che, con verità e consistenza variabili, esistono momenti nei quali le valutazioni e gli orientamenti di Emergency presentano con **alcuni universi culturali e politici** consonanza maggiore che con altri: è il caso, nel recentissimo passato, dei variegati universi che piuttosto approssimativamente si designano come «mondo cattolico» o come «sinistra».

Anche prescindendo dal carattere indeterminato fino all'equivoco di queste designazioni, un'onesta considerazione di situazioni ed eventi mostra da un lato la **parzialità** dei «punti di contatto», dall'altro la loro **mutevolezza**.

Al tempo stesso, non è difficile constatare come questa mutevolezza dei «punti di contatto» si riconduca a **discontinuità e variazioni** non di Emergency, ma d'altri.

Precisamente la **stabilità** e la **coerenza** dell'agire e del pensare di Emergency rendono possibile il mantenimento dell'identità, la costanza delle opinioni e degli atteggiamenti, l'assenza di soggezioni o identificazioni, ma anche di pregiudizi, nell'incontro con «compagni di viaggio» e nel proseguire senza traumi ognuno il proprio cammino, quando un tratto di percorso comune si esaurisce.

Mantenere l'**identità e l'autonomia** di Emergency è stata e rimane una preoccupazione costante. Affidare la questione cosiddetta «dell'immagine» essenzialmente alla trasparenza del proprio agire è stata una scelta decisiva al riguardo. L'esperienza sembra corroborare l'aspettativa che questa caratteristica venga percepita e apprezzata da sguardi non subordinati a fini estranei.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

6. Comunicazione - Ufficio stampa

All'Ufficio Comunicazione fanno capo i rapporti con i **mezzi d'informazione**: organizzazione di interventi in radio e televisioni; stesura e diffusione di comunicati che pubblicamente riferiscono delle attività di Emergency; contatti con quotidiani e periodici per articoli e interviste; ideazione e realizzazione di **materiale stampato e audiovisivo**, di campagne e iniziative o eventi di **raccolta fondi**, gestione del sito **Internet**...

L'Ufficio Comunicazione provvede annualmente alla preparazione di un **«report»**, nel quale è esposto in sintesi il contenuto delle attività di Emergency, in particolare delle «missioni all'estero». Si tratta di uno strumento efficace anche per chi si accosta ad Emergency per una prima conoscenza.

In particolare, il «report» si è rivelato prezioso nella presentazione di Emergency a potenziali donatori che intendono basare e motivare le decisioni su elementi di concreta evidenza «fattuale» quantificabile.

Se ne produce ogni anno una traduzione in lingua inglese in alcune migliaia di copie (10.000 nel 2002).

Nel 2002 ne sono state stampate 150.000 copie, 60.000 delle quali inoltrate per posta ai sostenitori. Nel 2003 ne sono state stampate 200.000, delle quali 92.500 inoltrate per posta.

Nel corso del 2002 si è pubblicato un **libro** d'informazione e illustrazione sulla presenza e sulla attività di Emergency in Afghanistan nel corso della guerra dell'autunno 2001: «Medici di Guerra - Inviati di Pace» (*). L'Editore Guerini ha prodotto il libro «a guadagno zero», rinunciando cioè, in favore di Emergency, a qualsiasi utile proprio. Se ne sono stampate e distribuite 36.000 copie. Al netto di spese, le entrate di Emergency da questa iniziativa dovrebbero ammontare a 160.000 euro. Non sono disponibili dati esatti, per la durata dell'operazione, ancora in corso.

Nell'anno è stato anche realizzato il **film** «Afghanistan: effetti collaterali?» (*), dagli stessi registi di «Jung», il film su Emergency in Panshir presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2000.

«Afghanistan: effetti collaterali?» è stato acquistato per essere trasmesso da Rai3 e da emittenti straniere. Il ricavato di queste messe in onda è stato più che sufficiente a coprire le spese di questa iniziativa d'informazione, di cultura e di promozione.

Ha avuto notevole rilievo e ha incontrato una forte partecipazione la **conferenza** organizzata al «Mazdapalace» di Milano il 22 maggio sul tema dei diritti umani, alla quale sono intervenuti Alex Zanotelli, Gino Strada e Rigoberta Menchù.

Il settore «comunicazione» si occupa del **sito Internet**, del quale è in corso un totale rinnovo.

Nel frattempo, si sono aperte nuove «aree» nella configurazione precedente (attualmente in uso). Attraverso il sito, in particolare, si sono rese possibili le **donazioni «on line»**, una iniziativa che ha dato risultati superiori alle attese.

Una sezione è destinata alla **ricerca di personale**, soprattutto per le attività all'estero.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Attraverso il sito si fanno conoscere e si promuovono pubblicazioni e iniziative. Ampiamente apprezzata e di notevole significato in termini di trasparenza è la pubblicazione integrale del **Bilancio**.

Inconvenienti di carattere tecnico-organizzativo della società che ci offriva un servizio di rilevazioni e statistiche relative al sito non consentono di fornire quantificazioni esatte del **numero di visitatori**, che nell'anno hanno comunque superato il milione.

Attualmente, da metà dicembre, il servizio è fornito da altra società. Dal 17 al 31 dicembre (periodo che include giorni festivi e parafestivi di scarsa frequentazione) gli «accessi unici» (numero di «visite» anche da uno stesso computer) sono stati 41.600 e le pagine viste oltre 107.000.

La tendenza a una estensione degli accessi al sito emerge dai dati provvisori del 2003. Nel periodo 1 gennaio-31 maggio si sono rilevati 882.731 «accessi unici» e 666.747 «nuovi visitatori» (numero di computer diversi tra loro da cui provengono «visite», calcolato su base giornaliera). Le «pagine visitate» sono risultate, nello stesso periodo, 2.257.899.

Erano 130.000 nel dicembre 2002 gli iscritti alla **«mailing list»**, ai quali viene inoltrata una «news letter» con regolare cadenza settimanale. Oggi (maggio 2003) sono 193.000.

Oltre alle attività d'informazione e di cultura, l'ufficio denominato «Comunicazione» è soggetto di promozione di molte, diverse iniziative, rilevanti anche agli effetti di **raccolta fondi**.

In particolare, e a titolo esemplificativo, fanno capo a questa unità le promozioni di alcuni eventi o spettacoli, come la sesta edizione di «Live», divenuta ormai tradizionale, o come lo spettacolo «Mai dire Show», svoltosi al «Filaforum», il cui ricavato è stato interamente devoluto a favore di Emergency. O Come la produzione di un «Calendario 2003», illustrazione della favola «Il mago Linguaggio».

Nel corso dell'anno si sono realizzate alcune campagne di cause related marketing: con Giochi preziosi per il prodotto «Ciccibello amici nel mondo», che prevedeva la donazione a Emergency di un euro per ogni bambola venduta; con Paper Mate (*), che destinava a Emergency 3 centesimi per ogni biro; con Stefanel per San Valentino, che ha realizzato e distribuito t-shirt per Emergency destinandole tutto l'utile.

Sono continuate le collaborazioni con Coop Centro Italia (*), Coop Lombardia (*), Pam Superal (*), Nordiconad (†).

Per quanto riguarda i gadgets, si è deciso di limitarne la tipologia e di far produrre le magliette in Bangladesh, tramite il «commercio equo e solidale»: ne sono state ordinate 100.000 attraverso una società che importa e distribuisce prodotti di questo «commercio»: come sostegno a Emergency, l'importatore rinuncia al proprio margine.

(*) In considerazione di vincoli statuari e normative fiscali, le entrate relative al volume «Medici di Guerra - Inviati di Pace», del film «Afghanistan: effetti collaterali?», e delle iniziative con «Paper Mate», «Coop Centro Italia», «Coop Lombardia», «Pam Superal», «Nordiconad» hanno come immediata destinataria la Fondazione Emergency. Nel Bilancio dell'Associazione Emergency vengono pertanto incluse nella voce «Contributi da Fondazione Emergency».



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

L'assegnazione di questi ambiti e di queste attività all'Ufficio Comunicazione diventa comprensibile se si considera la necessità di valutare la **coerenza** e la **compatibilità** di ogni iniziativa con il carattere e «l'immagine» dell'associazione. Queste iniziative, d'altra parte, per la loro notevole estensione e per il conseguente carattere pubblico, promuovono la conoscenza di Emergency e della sua attività.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

7. Il periodico «EMERGENCY»

Nel corso del 2002 si è discusso, da parte del Consiglio Direttivo, della **periodicità** della rivista «EMERGENCY», quadrimestrale dal primo numero a tutto il 2001.

Un contatto più frequente con i sostenitori è indiscutibilmente un obiettivo da perseguire e, altrettanto indiscutibilmente una maggiore frequenza della pubblicazione del periodico ne costituisce uno strumento.

Si è affacciata l'ipotesi di una pubblicazione mensile, alla quale sono state mosse diverse obiezioni.

Sotto il profilo sostanziale, si sarebbe configurato un «prodotto editoriale» almeno nella definizione analogo ad altri già esistenti, sia che si riconducesse alla categoria tematica del «terzo settore», sia che assumesse l'aspetto della rivista di «politica internazionale», sia che si configurasse come un mix delle due definizioni. Definizioni senz'altro improprie, alla quali tuttavia sarebbe stato difficile sottrarsi.

La pubblicazione ha avuto fin qui un carattere abbastanza determinato e relativamente originale, componendosi di due distinte parti chiaramente distinguibili: una intesa a fornire informazioni sull'attività dell'associazione e una a illustrare argomenti connessi e «vicini» ai valori che ispirano queste attività (la pace, la salute, la povertà, i diritti...).

Mantenere questa specificità in una pubblicazione mensile è cosa senz'altro concettualmente possibile, ma elaborare un progetto attuativo che la garantisca non è parso alla maggioranza del Consiglio direttivo un obiettivo il cui raggiungimento fosse immediatamente garantito.

Sono stati considerati anche i **costi elevati** per la necessità di personale che assicurasse una periodicità mensile. Costi quantitativamente e qualitativamente molto diversi deriverebbero dalla distribuzione. Attualmente, infatti, la rivista raggiunge i sostenitori per inoltro postale ed è distribuita gratuitamente in alcune catene di librerie – Feltrinelli, Mondadori, Libraccio, Mel Bookstore, Unicopli – e nel contesto di manifestazioni o iniziative promosse da Emergency o alle quali l'associazione partecipa.

Problemi connessi e a questi costi sarebbero il mantenimento della **gratuità**, l'inclusione della pubblicità..., fattori che radicalmente muterebbero la fisionomia dello strumento, probabilmente diminuendone la diffusione; certamente conferendo un'impronta differente al rapporto con i sostenitori.

La scelta di una limitata intensificazione della frequenza con il passaggio da tre a quattro numeri l'anno (da quadrimestrale a trimestrale), dovuta a queste preoccupazioni, non è necessariamente definitiva. Si è peraltro accompagnata a un incremento del numero di pagine (da 32/48 a 48/64) di ciascun numero.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

La **preparazione** “redazionale” avviene a **titolo gratuito**, coinvolgendo solo parzialmente l’attività di una sola persona retribuita. Impaginazione e grafica sono parte minore dell’impegno di chi si cura sotto questi aspetti delle attività di Emergency.

I costi sono relativi esclusivamente a carta, stampa e spedizione.

Ogni copia include un **bollettino** per versamenti su conto corrente postale.

I “ritorni” finanziari attraverso versamenti compiuti con questi bollettini sono ovviamente molto superiori ai costi.

Non sarebbe appropriato attribuire al periodico una “causalità” su queste entrate, in quanto è certo che il motivo per il quale si effettua un versamento non è individuabile nella pubblicazione, che semplicemente offre uno strumento.

Nel 2002 la periodicità è stata solo formalmente trimestrale (il numero 22 è consistito nel “report”).

Le **tirature** del **2002**: n. 23 (giugno): 150.000 copie delle quali 74.000 con inoltro postale; – n. 24 (giugno): 140.000 (77.000); – n. 25 (dicembre): 150.000 (85.000).



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

8. Entrate 2002

Una considerazione dell'andamento delle entrate distribuite nei singoli mesi dell'esercizio 2002 introduce e consente qualche riflessione probabilmente utile, oltre che alla comprensione dei dati specifici, anche a una visione dei rapporti dell'associazione con l'opinione pubblica.

Rispetto all'anno precedente le entrate fanno registrare un incremento del **30,37%** (totale 2001: 14.145.056 EUR; totale 2002: 18.440.061 EUR).

Da questi dati si può indubbiamente rilevare una conferma della tendenza all'incremento.

Sarebbe tuttavia azzardata una lettura che di questa tendenza pretendesse di determinare gli aspetti quantitativi.

Il 2002 ha avuto inizio in un contesto irripetibile: quello della visibilità di Emergency connessa alla guerra in Afghanistan, che ha intuibili influssi sulle entrate.

È bensì vero che anche il 2001 aveva conosciuto, negli ultimi mesi, l'influsso dello stesso fattore, il che tenderebbe a ricondurre in direzione di qualche "regolarità" il rapporto percentuale fra i due periodi.

Assegnare, tuttavia, una quantificazione a **una regolarità** presunta, basandosi su **due eccezionalità** sarebbe davvero poco fondato.

In ogni caso, si tratterebbe di incrementi percentuali la cui consistenza in valore assoluto sarebbe da calcolare su cifre assolute inferiori, depurate di una "quota straordinaria" difficilmente quantificabile ma indubbiamente presente in ciascuno dei due termini posti a confronto.

| Entrate 2002 | | | |
|---------------------|------------------|-------------------|------------------|
| <i>mese</i> | <i>entrate</i> | <i>mese</i> | <i>entrate</i> |
| <i>gennaio</i> | 3.432.490 | <i>luglio</i> | 1.348.665 |
| <i>febbraio</i> | 2.018.963 | <i>agosto</i> | 598.138 |
| <i>marzo</i> | 1.353.917 | <i>settembre</i> | 886.227 |
| <i>aprile</i> | 1.231.848 | <i>ottobre</i> | 937.988 |
| <i>maggio</i> | 1.299.715 | <i>novembre</i> | 995.051 |
| <i>giugno</i> | 754.584 | <i>dicembre</i> | 3.583.152 |
| Totale: | | 18.440.738 | |

Poco esprime la **media mensile sull'intero anno** di 1.536.728 EUR un dodicesimo (l'8,33%) del totale.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

Le “punte” verso l’alto dei mesi di **gennaio e dicembre** (complessivamente 7.015.642 EUR: il **38%** del totale, anziché il 16,66 corrispondente a due dodicesimi del totale) hanno un carattere di **regolarità** in quanto si ripresentano ogni anno, ma nell’andamento annuale costituiscono **eccezioni**.

Analoga considerazione vale, in opposta direzione, per la “punta bassa” del mese di **agosto**: 598.137,82 euro, il **3,24%** del totale, anziché l’8,33%).

Assumendo come “regolari, pur all’interno di notevoli variazioni, gli altri nove mesi, si ottiene una media di 1.202.995 EUR.

Le variazioni all’interno di questi mesi assunti come “normali”, tra un massimo di 2.018.962,57 euro (febbraio) e un minimo di 754.584,04 euro (giugno) sono certamente per una parte casuali; per un’altra si possono collegare a decifrabili fattori di discontinuità: la “visibilità” occasionalmente prodotta da citazioni in contesti e ambiti “mass-mediatici”, l’attivazione di particolari “campagne”, la distribuzione del periodico che reca all’interno il bollettino per versamento su conto corrente postale...

In ciascuno dei dodici mesi i «**contributi e donazioni da persone fisiche**» costituiscono la voce maggiore, anche quando ne rappresentano il **23,69%** (agosto) o il **23,75%** (marzo). In un caso (gennaio) questa voce supera ampiamente la metà del totale con il **67,31%**; in un altro (febbraio) vi si avvicina, con il **48,04%**. Presentandosi questi “picchi” nelle percentuali relativi in mesi nei quali sono elevate le entrate in valore assoluto, si spiega come i «**contributi e donazioni da persone fisiche**», (**7.610.457,05** euro nell’anno), rappresentino il **41,28%** del totale delle entrate.

Questo dato, che poggia su una singola voce codificata come «contributi e donazioni da persone fisiche», è in realtà una sensibile sottostima, non rientrando in questa voce altre entrate diversamente codificate, ma pur sempre riconducibili a donazioni e contributi di persone fisiche. È il caso, ad esempio, di entrate provenienti da iniziative o manifestazioni, di denaro ottenuto nel contesto della cessione di gadget, o di versamenti mirati al sostegno di specifiche attività (del finanziamento di microprogetti si occupa specificamente una persona).

È da osservare come questa capillare, determinante e assidua presenza di sostenitori testimoni, per un verso, il radicamento di Emergency e suggerisca, per un altro, la necessità di un altrettanto assiduo contatto con questa vasta rete. In particolare, un’informazione assidua sulle attività in corso svolge una funzione di “rendicontazione” e impegna alla massima trasparenza.

A cifre rilevanti ammontano i contributi versati in cambio della cessione di **gadget**: nell’anno, complessivamente, **1.663.617,13** euro, il **9,02%** del totale: gli importi superiori in dicembre (251.708,97) e gennaio (171.350,81) e gli inferiori a febbraio (84.053,01 euro) e agosto (90.900,66).



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

È costante, in ogni mese, la presenza di «**contributi e donazioni da persone giuridiche**», di consistenze sempre significative, variabili tra i 308.153 EUR di dicembre o i 198.684 EUR di gennaio (gli importi più alti) e i 13.420,48 di agosto o i 32.556,82 di giugno (i meno elevati), per un totale di **1.203.004,35**, il **6,52%** del totale delle entrate.

In ciascuno dei dodici mesi, a comporre la cifra totale delle entrate concorre la quota versata da **Unops** per le attività di Emergency in Nord Iraq. Le cifre variano notevolmente: da un minimo di 70.175 EUR (giugno) a un massimo di 316.385 EUR (aprile). Il totale di **1.808.728 EUR** rappresenta il **9,81%** del totale delle entrate.

Dallo **Stato** non abbiamo avuto nel 2002 alcun contributo. Ne abbiamo ricevuti invece ogni mese da **istituzioni pubbliche** (Comuni, Province, Regioni): complessivamente **506.962 EUR (2,75%** del totale), con le entrate mensili più alte a dicembre (78.947 EUR) e febbraio (63.388 EUR); le meno consistenti in agosto (7.261 EUR) ed aprile (14.448 EUR).



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

9. Incidenza oneri di gestione

Il totale degli **oneri di gestione** nel corso del 2002 è risultato di **648.060 EUR**.

Il totale della **raccolta fondi** al netto delle spese è risultato di **17.741.525 EUR**.

L'incidenza degli oneri di gestione sui fondi raccolti nel **2002** risulta pertanto del **3,65%**.

Nel **2001** era stata del **3,71%**;

Nel **2000** del **6%**

Nel **1999** del **4,91%**;

I valori molto bassi del 2002 e del 2001 dipendono entrambi da un picco delle entrate nei due anni. Questi valori rimangono tra loro molto simili nonostante la sensibile differenza dei risultati «assoluti» della raccolta fondi: un incremento di circa il 30% nel 2002 rispetto al 2001.

Questa circostanza si spiega per essersi nel 2002 incrementate molte «voci» che compongono gli «oneri di gestione»: anzitutto le spese per il personale, per l'aumentato numero dei collaboratori nella sede di Milano.

Ragioni analoghe, anche se con diversa consistenza quantitativa, danno conto delle differenze tra il 2000 e il 1999.

L'incremento delle spese di gestione nel 2000 rispetto all'anno precedente ha avuto consistenza proporzionale maggiore dell'incremento delle entrate, pur in presenza di una costante tendenza alla crescita.

È perfettamente comprensibile che si siano assunte iniziative di spesa solo successivamente a constatazioni di uno sviluppo che ha reso indispensabili impegni organizzativi e di struttura ai quali si era in precedenza rinunciato.

Di qui l'aumento di un punto percentuale nell'incidenza delle spese di gestione nel 2000 rispetto al 1999.

Mentre si ribadisce la legittima soddisfazione per questo dato conseguito nel 2002, è da sottolineare come esso acquisti maggior rilievo dal fatto che solo il **12,80%** delle entrate deriva da istituzioni internazionali (Unops: 9,81%) e nazionali (Comuni, Province e Regioni: 2,75%), mentre il restante **87,20%** è frutto, in varie forme, dell'attività dell'associazione.

Giova tuttavia sottolineare che questa distanza «virtuosa» da quel **modello 10%** dei costi di gestione che viene ritenuto esemplare non deve costituire un obiettivo in sé stesso, vuoto di significato.

Su questo aspetto della questione già si richiamava l'attenzione in chiusura della Relazione sulla gestione per l'esercizio 2001: «Se il risparmio sui costi della struttura determinasse qualche limitazione nello svolgimento di attività istituzionali, saremmo in presenza dello strano caso di una **virtù non virtuosa**, di denaro risparmiato male».



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

10. Accantonamenti effettuati nell'esercizio 2001

Nel Bilancio 2001 veniva accantonata una somma il cui ammontare era di poco superiore al 50% del totale delle voci di previsione «nuovi progetti» più «altri progetti»: due voci distinguibili dall'essere la prima («nuovi progetti») corredata da indicazioni determinate, la seconda («altri progetti») introdotta in riferimento a urgenze ed emergenze impreviste e imprevedibili.

Fra gli interventi previsti si era pensato a un Centro di riabilitazione a Kabul, un'esigenza portata all'attenzione di Emergency anche dalle autorità locali: un'evidente necessità, né quantitativamente né qualitativamente soddisfatta dalle attività esistenti.

È parso doveroso rinunciare a questo progetto di fronte a esigenze più gravi e di maggiore urgenza.

Si sono conosciute situazioni di assoluto abbandono sotto il profilo dell'assistenza sanitaria e si sono studiate le possibilità di intervento in queste zone.

È così nata, nel corso del 2002, la decisione di costruire in **Afghanistan** un **terzo centro chirurgico** di Emergency. La localizzazione è stata infine stabilita a Laskargah.

Un'altra iniziativa urgente e irrinunciabile in Afghanistan, un reparto **maternità in Panshir**, ha avuto consistente sviluppo solo nel corso del 2003.

Sia per la rinuncia alla costruzione di un Centro di riabilitazione a Kabul, sia per il ritardo dell'avvio dell'attuazione di altri progetti in Algeria, in Iraq, in Sierra Leone, nel corso del **2002**, sono stati impiegati solo **856.344** EUR dei **3.300.160** accantonati.

Risultano pertanto disponibili **2.443.816** EUR per il **2003**, che vengono così destinati:

- ✓ **150.000** EUR in **Sierra Leone** (nuove corsie ed equipaggiamento sala operatoria);
- ✓ **750.000** EUR in **Iraq** (costruzione centri ustionati a Erbil e Sulaimaniya, "carga" di medicinali, materiale sanitario, ferri chirurgici e gasolio per ospedali di Kerbala e Bagdad);
- ✓ **500.000** EUR in **Algeria** (avvio progetto e materiale per costruzione protesi);
- ✓ **1.043.816** EUR in **Afghanistan** (costruzione arredamento e attrezzatura della maternità in Panshir, «programma sociale», acquisto di autovetture e ambulanze, avvio della costruzione del nuovo ospedale di Lashkargah, clinica di Shebergan e nuovi punti di primo soccorso).

1.429.261 EUR dei complessivi 2.443.816 EUR risultano già impegnati nei primi mesi dell'anno in corso:

- ✓ **119.000** EUR in **Sierra Leone**,
- ✓ **619.222** EUR in **Afghanistan**,
- ✓ **490.039** EUR in **Iraq**
- ✓ **201.000** EUR in **Algeria**



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

11. Accantonamenti per attuazione o avvio di nuovi progetti

Nella redazione del Bilancio 2002 compare la voce «**Accantonamenti per avvio nuovi progetti**»
Questo accantonamento trova fondamento e spiegazione in una prassi invalsa e che a oggi il Consiglio direttivo ritiene inderogabile: avviare raccolte fondi mirate solo su progetti “in corso”, non “nell’intenzione”.

Questo criterio, il cui significato è immediatamente intuibile in termini di trasparenza verso i donatori/sostenitori, comporta che alle spese per lo studio e l’avvio di un nuovo progetto (o di una nuova espansione di progetti esistenti) si faccia fronte non con risorse derivanti da titoli specifici di raccolta fondi, ma con risorse disponibili all’attività dell’associazione secondo quantità e criteri espliciti e resi previamente noti.

Nel Bilancio 2002 si accantonano a questo titolo **3.000.000** di euro.

Questo accantonamento è relativo sia all’**attuazione** di «nuovi progetti» che figurano nelle «previsioni» per l’anno 2003 (in particolare per Afghanistan e Iraq), sia all’eventuale **avvio** di nuove attività in paesi nei quali già sono in corso missioni, sia a eventuali nuove missioni in nuovi paesi.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

12. Accantonamenti per garanzia

La prassi di impiegare **immediatamente tutte** le risorse disponibili ha fin qui trovato spiegazione dapprima nella fase di avvio e in seguito nella fase di forte sviluppo dell'associazione, delle sue attività, dei suoi ambiti di intervento.

Questa prassi riveste anche un aspetto ottimisticamente "virtuoso", che consiste nella fiducia in un **regolare proseguimento** del sostegno finanziario. Un proseguimento «regolare» nel **ritmo di incremento**, non in una statica ripetizione di sé stesso, dal momento che ogni nuova iniziativa, oltre a comportare costi «una tantum» di costituzione, costruzione e avvio, determina nuovi stabili addendi nelle spese "ordinarie" di gestione.

Le dimensioni che la conduzione dei progetti viene assumendo pongono al riguardo alcuni non eludibili interrogativi e problemi.

È possibile che in **circostanze particolari** il flusso di finanziamento possa non garantire la copertura finanziaria della gestione di uno o più progetti – in ipotesi estrema tutti.

Queste «circostanze particolari» possono configurarsi nelle forme più diverse.

La più facilmente prevedibile è quella del presentarsi e dell'insorgere di «evidenze» o «emergenze» particolari.

Il totale delle donazioni che in Italia si compiono a scopi variamente definiti come umanitari, benefici... presenta una relativa costanza, con la conseguenza che quando circostanze particolari convogliano in quantità inconsuete le donazioni in alcune direzioni particolari, le altre consuete destinazioni ne portano gli effetti in forma di **«sofferenze» o carenze**.

Abbiamo esperienza di siffatte situazioni "all'interno" dell'associazione, quando le «evidenze» dell'Afghanistan dapprima e recentemente dell'Iraq hanno orientato le destinazioni delle donazioni su alcuni progetti, contraendo le risorse destinate ad altri.

Abbiamo conosciuto anche gli effetti di «evidenze» estranee per ambito: calamità naturali in Italia o all'estero trovano riscontro, con variabile intensità, in temporanee contrazioni del flusso di finanziamenti e donazioni.

Altre circostanze sono pensabili.

Le vicissitudini finanziarie determinatesi in seguito alle guerre all'Afghanistan e all'Iraq, con il crollo delle monete locali, hanno sconvolto da molti punti di vista le previsioni di spesa (retribuzioni del personale locale, acquisti in loco di cibo, strumenti e materiali, affitto per gli alloggi del personale internazionale...).

Si è fin qui costatata – altro caso – l'ininfluenza sulle donazioni di polemiche e calunnie poste in essere da organi d'informazione, il che costituisce un motivo di sollievo, ma non fonda certezze per il futuro.



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

I casi citati ad esempio rappresentano, in definitiva alcune fattispecie dell'intrinseca aleatorietà di quella forma di finanziamento che per noi è decisiva per entità e per significato: quei «contributi e donazioni da persone fisiche» ai quali si è dedicata attenzione nelle considerazioni circa le entrate.

Potrebbe configurarsi – per ragioni ora ipotizzate o per altre pensabili o impensabili – l'**impossibilità** di proseguire nella conduzione di qualche progetto. O di più d'uno.

Si tratterebbe, nel caso, di trasferire la responsabilità di tale conduzione senza che questa circostanza tronchi di botto la prestazione di servizi ai destinatari, comunque non a destinatari già coinvolti.

L'associazione deve responsabilmente porsi nelle condizioni di **far fronte** a queste ipotizzabili situazioni.

L'estensione e l'intensità dei progetti in corso, e di altri probabili futuri, non rendono plausibile l'aspettativa che a situazioni come quelle ipotizzate si possa far fronte con l'improvvisazione.

Si configura in questo modo l'opportunità – la necessità, a giudizio del Consiglio direttivo – di costituire dapprima almeno un **«fondo di garanzia»** per **l'insieme dei progetti** in corso e in seguito diversi «fondi di garanzia», relativi ognuno a **ciascun progetto**, che consentano di affrontare eventuali situazioni di emergenza senza danni per i destinatari dei servizi.

La costituzione di questi fondi dipende, ovviamente, dalle disponibilità finanziarie e non deve pregiudicare la gestione normale e l'attivazione di nuove iniziative.

A questo scopo occorre che si istituiscano le prassi di accantonamenti esplicitamente ed esclusivamente destinati.

Nel bilancio 2002 si propone che venga accantonata la cifra di **3.000.000** di euro, che corrisponde a quasi il 30% delle previsioni di spesa per la conduzione dei progetti attualmente in atto.

Si destina questa cifra a copertura di rischi o difficoltà di uno o più fra i progetti in corso di attuazione al 31 dicembre 2002.



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

13. Previsioni 2003

| | | | |
|----|--|------------------|-------------------|
| 01 | Afghanistan - Progetti attuali (Kabul, Anabah, Fap, Progetto sociale, Carceri) | 5.000.000 | |
| 02 | Afghanistan - Nuovi progetti (Maternità, Lashkargah) | 2.500.000 | |
| 03 | totale Afghanistan (01+02) | | 7.500.000 |
| 04 | Iraq - Progetti attuali (Erbil, Sulaimaniya, Fap) | 3.000.000 | |
| 05 | Iraq - Nuovi progetti (Centri ustionati, Kerbala) | 2.500.000 | |
| 06 | totale Iraq (04+05) | | 5.500.000 |
| 07 | Cambogia - Progetti attuali (Battambang, Fap) | 900.000 | |
| 08 | totale Cambogia (07) | | 900.000 |
| 09 | Sierra Leone - Progetti attuali (Ospedale, Ambulatorio) | 1.350.000 | |
| 10 | Sierra Leone - Nuovi progetti (Nuove corsie, Equipaggiamento sala operatoria) | 150.000 | |
| 11 | totale Sierra Leone (09+10) | | 1.500.000 |
| 12 | Algeria - Centro protesi Medea | 500.000 | |
| 13 | totale Algeria (12) | | 500.000 |
| 14 | Sede Milano (Personale, Strumenti, Telefoni, Cancelleria...) | 700.000 | 700.000 |
| 15 | Sede Roma (Personale, Affitto, Ristrutturazione sede, Telefoni, Cancelleria...) | 500.000 | 500.000 |
| 16 | TOTALE (03+06+08+11+13+14+15) | | 17.100.000 |



EMERGENCY LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.

| | | | |
|----|--|------------------|------------------|
| | | | |
| 17 | Risultato esercizio 2001 | 2.388.255 | |
| 18 | Accant. 2001 | 2.443.816 | |
| 19 | Accant. Nuovi progetti | 3.000.000 | |
| 20 | Disponibilità 1/1/2003 (17+18+19) | | 7.832.071 |
| | | | |
| 21 | FABBISOGNO (16-20) | | 9.267.929 |



EMERGENCY *LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS.*

14. Risultato d'esercizio e approvazione del bilancio

L'esercizio 2002 si chiude con un avanzo di gestione di **2.388.255 EUR** contro un avanzo dell'esercizio precedente di **2.661.396 EUR**. Sebbene inferiore rispetto al 2001, si deve tenere conto degli accantonamenti prudenziali effettuati, i quali trovano motivazione in quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Ai signori Soci chiediamo di approvare il bilancio d'esercizio 2002 e quello preventivo per il 2003 così come predisposto dal Consiglio direttivo.

Ringraziando per la fiducia accordata.

Teresa Sarti
Presidente di Emergency

Milano, 14 maggio 2003